



Collegio unico dei revisori dei conti

Scuole universitarie federate SNS-SSSA-IUSS

Allegato n. 5 al verbale n. 4/2020 del 29 e 30 aprile 2020

Relazione del Collegio unico dei revisori dei conti

al Bilancio d'esercizio 2019 della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa

Il Collegio dei revisori dei conti, riunitosi con modalità telematiche in ragione dell'emergenza sanitaria Covid-2019 in corso, ha esaminato, il bilancio dell'esercizio 2019 della Scuola Sant'Anna di Pisa, redatto secondo i criteri della contabilità economico-patrimoniale.

A) Documentazione di bilancio presentata al Consiglio d'amministrazione federato

I documenti contabili sottoposti all'approvazione del Consiglio d'amministrazione federato del 30 aprile 2019 si compongono di Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e Rendiconto finanziario, che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 18 del 2012, costituiscono i prospetti che le università statali devono approvare quale bilancio di ogni esercizio. Inoltre, è allegato il "*Rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria secondo la codifica SIOPE, contenente la ripartizioni per missioni e programmi*", nonché il modello di bilancio redatto secondo lo schema di cui al DPCM 22 settembre 2014.

B) Stato patrimoniale

L'esame del Collegio si è soffermato sui documenti contabili presentati e, in particolare, per quanto concerne lo stato patrimoniale, ha analizzato i seguenti aspetti:

- a) i **principi contabili e criteri di valutazione** adottati dalla Scuola risultano coerenti con la normativa di riferimento (DI MIUR-MEF n. 19 del 14 gennaio 2014, come modificato e integrato dal DI MIUR-MEF n. 394/2017) ed esplicitati nella prima parte della Nota integrativa;
- b) il valore delle "**immobilizzazioni immateriali**" decresce leggermente, passando da euro 9.733.538 a euro 9.425.075;
- c) il valore delle "**immobilizzazioni materiali**" registra un leggero incremento (da euro

39.106.323 a euro 39.405.047);

d) **“impianti e attrezzature”**: il valore cresce da euro 1.623.274 ad euro 1.813.817 al netto degli ammortamenti. E' stato esaminato il partitario delle iscrizioni alla base degli incrementi intervenuti nel 2019 (euro 822.676) e la documentazione relativa alla prima registrazione elencata. L'Ufficio ha prodotto il file dell'elenco del *“registro beni ammortizzabili”*, da cui si desume il medesimo importo iscritto a bilancio. La prima iscrizione afferisce ad acquisto hardware da fornitore EFFEGI srl, come riportato in descrizione del buono di carico *“Asus minipc pb860 + Philips monitor 50pus6503 50”* (per euro 488), che riporta il medesimo valore iscritto a bilancio;

d) il valore delle **“attrezzature scientifiche”** cresce da euro 3.056.553 ad euro 3.586.861, al netto degli ammortamenti. E' stato acquisito l'elenco delle iscrizioni alla base degli incrementi 2019 (euro 2.039.224) e la documentazione relativa alla prima registrazione elencata. Dal registro beni ammortizzabili si desume il medesimo importo iscritto a bilancio. La prima iscrizione afferisce all'incremento di valore di bene già inventariato, per diritti doganali verso il fornitore MACROS s.a.s., come riportato nel buono di carico (€ 2.560,64), corrispondente al valore iscritto a bilancio;

e) il valore dei **“mobili e arredi”** decresce lievemente (da euro 349.900 a euro 311.441). E' stato chiesto l'elenco delle iscrizioni alla base degli incrementi 2019 (euro 168.213) e la documentazione relativa all'ultima registrazione. Dal registro beni ammortizzabili si desume il medesimo importo iscritto a bilancio. L'ultima iscrizione afferisce all'acquisto di *“Armadiatura mod. Master Brunoffice dim. 585x292x47 Segreteria Didattica Allievi Sede”* da Mobil casa Contemporary (per € 4.160,20). Il buono di carico riporta il medesimo valore;

f) il valore delle **“immobilizzazioni finanziarie”** rimane sostanzialmente stabile (da euro 1.950.786 a euro 1.874.763. Nel corso del 2019, la Scuola ha dismesso la partecipazione nella società SIAF e nel Consorzio CFV (con riduzione del valore della voce in esame per euro 90.550). Le quote societarie sono state acquistate dalla Cassa di risparmio di Volterra al prezzo complessivo di euro 51.300, producendo una minusvalenza pari a euro 39.250.

d) **crediti** (e congrua allocazione di un fondo svalutazione). I crediti complessivi si riducono da 40,02 a 32,67 milioni di euro. Ulteriori esplicitazioni sono riportate in Nota integrativa (pag. 31).

Alla data del 24 aprile 2020 sono stati riscossi crediti, iscritti al 31/12/2019, per euro 3.975.998. Si tratta, in prevalenza, per la restante mole, di crediti derivanti da progetti di ricerca, che saranno riscossi in ragione dello stato di avanzamento e relativa rendicontazione.

In particolare, i crediti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali, pari al 31/12/2019, ad euro 2.389.961, sono stati incassati nel corso del 2020, per euro 270.864.

Il **fondo svalutazione crediti** cresce da euro 58.667 ad euro 568.316, in particolare in ragione del cospicuo incremento dell'accantonamento effettuato nel corso del 2019 per gli *“Altri crediti”*, riconducibile (cfr. pag. 35) alla integrale svalutazione del credito vantato verso la Fondazione

Inphotec, la cui attività è in fase di reinternalizzazione (e parallela procedura di liquidazione).

Sono stati esaminati, al fine di procedere all'accertamento, a campione, dell'effettiva esistenza della posizione attiva iscritta nello stato patrimoniale, i partitari delle seguenti voci di credito (pag. 33 Nota integrativa):

- **verso “resto del mondo”**, pari a 340.882, e documentazione a supporto della prima posizione in elenco, pari ad euro 100 mila, riferita ad un progetto avente fonte in un contratto stipulato con la Scuola politecnica federale di Losanna;

- **verso enti previdenziali e assistenziali**, euro 4.158.225, e documentazione a supporto della seconda posizione in elenco, pari ad euro 99.000, riferita ad un progetto finanziato dall'INAIL (parzialmente riscosso);

- **verso (altri) enti e soggetti privati**, 3.121.805, e documentazione a supporto della terza posizione in elenco, pari a euro 7.320, riferita ad un'attività di ricerca commissionata dall'UPI Toscana.

d) **Disponibilità liquide**, crescono per circa 9 milioni di euro (da 62,2 a 71 milioni di euro), evidenziando, sotto tale profilo (pur condizionato dalla contingenza delle tempistiche di incassi e pagamenti, in particolare a fine anno), lo stato di salute finanziario della Scuola;

e) **Patrimonio netto** cresce da 57,3 a 59,8 milioni di euro, in particolare in ragione dell'utile, pari a euro 2.662.588 con cui si chiude l'esercizio 2019.

E' stata analizzata la ripartizione delle quote fra Fondo di dotazione (euro 329.260), Patrimonio vincolato (sostanzialmente sugli stessi valori dell'esercizio precedente, pari a 55,14 milioni di euro) e Patrimonio non vincolato (incrementato da euro 1,82 milioni di euro e 4,3 milioni di euro). Ai sensi dell'art. 4 del DI MIUR-MEF n. 19/2014, il Patrimonio netto (che, nella contabilità delle imprese private, esprime la differenza fra attività e passività) si articola in: 1) Fondo di dotazione, vincolato o non vincolato, in virtù delle prescrizioni statutarie (assimilabile al capitale delle società di capitali); 2) Patrimonio vincolato, composto da fondi e riserve vincolate (assimilabili alle riserve legali e statutarie presenti nel passivo dello stato patrimoniale civilistico) e 3) Patrimonio non vincolato, costituito dalle riserve derivanti dai risultati gestionali realizzati nell'esercizio ed in quelli precedenti, assimilabile alle riserve volontarie presenti nello stato patrimoniale civilistico. Le relative ripartizioni, con indicazione del titolo in base al quale i vincoli sono stati apposti, sono contenute alle pag. 37 e seguenti della Nota integrativa (che riporta, a pag. 38, una tabella esplicativa delle destinazioni del patrimonio nel corso del 2019 e per il triennio 2020-2022);

f) **fondo per rischi e oneri** (sostanzialmente stabile, crescendo da euro 2.509.889 ad euro 2.570.043). Si tratta di poste non finanziarie che costituiscono una delle principali aree di rischio della contabilità economico-patrimoniale. La Nota integrativa (pag. 48) esplicita analiticamente gli oneri ed i rischi per i quali risultano effettuati accantonamenti. Il fondo svalutazione crediti non è

valorizzato, in quanto si tratta di posta portata direttamente a decremento dei corrispondenti crediti.

La Scuola risulta aver accantonato nel 2018 (e mantenuto a fine 2019), a titolo di fondo per contenziosi, la somma di euro 1.250.588, pari, prudenzialmente, alle domande avanzate dagli attori in distinti contenziosi (collaboratori linguistici). Non ci sono nuovi contenziosi nel 2019.

g) i debiti vedono una lieve contrazione (da euro 8.574.871 a euro 7.953.447), in particolare in ragione della riduzione della voce “Altri debiti” (da 6,96 a 4,33 milioni di euro), all’interno della quale si segnala la diminuzione della voce “Altri debiti verso partner” (da 5,03 a 1,87 milioni). Crescono sensibilmente, invece, i debiti “verso fornitori” (da 848 mila a 2,82 milioni di euro), incremento che non ha impattato sui tempi di pagamento, evasi, in base all’indicatore ponderato meglio esplicitato in successivo paragrafo, entro i termini massimi prescritti dalla legge.

Sono stati esaminate, al fine di accertare l’intervenuto pagamento medio tempore, le seguenti voci di debito (pag. 51 Nota integrativa):

- **verso fornitori**, pari a euro 1.548.631 (ancora da pagare per euro 372.960);
- **fatture da ricevere**, pari a euro 1.272.215 (ancora da pagare per euro 59.889);
- **altri debiti verso partner**, pari a euro 1.878.406 (ancora da pagare per euro 1.226.631);

h) risconti passivi e contributi agli investimenti, si riducono lievemente (da 35,8 a 33,9 milioni di euro) e sono costituiti, in prevalenza, da fondi MIUR per edilizia universitaria (30,66 milioni di euro);

i) risconti passivi per progetti e ricerche in corso crescono da euro 46.843.800 a euro 49.320.365. L’intensa attività di ricerca e commerciale della Scuola produce, in ogni esercizio, una cospicua mole di risconti passivi, analiticamente dettagliati in apposita appendice informativa presentata al Consiglio d’amministrazione. Tale voce comprende, altresì, il risconto dei proventi derivanti dal finanziamento MIUR per i c.d. dipartimenti di eccellenza (sul Portale COEP sono state fornite le indicazioni sulle modalità di contabilizzazione, quesito n. 52 del 5/10/2018).

l) conti d'ordine

Fra i conti d’ordine dell’attivo (pag. 53 NI) viene iscritto il valore degli immobili di terzi dati in uso alla Scuola (euro 1.946.410, rimasto immutato). L’art. 4, comma 1, lett. b), del DI n. 19/2014 dispone di iscrivere, fra le immobilizzazioni materiali, solo i beni di proprietà e non anche quelli sui quali la Scuola vanta un diritto reale limitato (usufrutto, superficie, etc.), anche se acquistati a titolo oneroso (e quindi passibile di ammortamento). I beni messi a disposizione da terzi, inclusi quelli concessi dallo Stato in uso perpetuo e gratuito, vanno iscritti solo fra i conti d'ordine.

I conti d’ordine del passivo (pag. 54 NI) riportano “*impegni verso terzi*” per euro 7.675.898, di cui euro 6.340.853 riferibili ad attività progettuali. Si tratta di impegni derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate, che, prima dell’esecuzione della prestazione, non producono ancora costi imputabili a bilancio, come prescritto dall’art. 5, comma 1, lett. g), del DI n. 19 del 2014. Si

precisa che si tratta di “*impegni*” che trovano copertura nel budget assegnato, in sede di bilancio di previsione autorizzatorio o di variazione (in particolare, per i progetti) alle strutture della Scuola;

C) Conto economico

Le voci esposte fra i **RICAVI** risultano analiticamente esplicitate nella Nota integrativa (pag. 54, e seguenti). I proventi operativi crescono, fra il 2018 ed il 2019, per circa 3,5 milioni di euro (da 57,3 a 60,8 milioni), in ragione non solo dell’aumento dei finanziamenti MIUR (da 30,9 a 33,4 milioni di euro, riconducibili, in prevalenza, a quota premiale ed assegnazioni specifiche), ma anche dei c.d. finanziamenti competitivi (che crescono da 21,8 a 23,1 milioni di euro).

Al fine di verificare la conformità fra iscrizioni contabili ed esposizione a bilancio, il Collegio ha effettuato un esame di alcune voci, previo campionamento discrezionale. In particolare, sono state analizzate le seguenti voci di ricavo, per le quali è stata accertata, in primo luogo, la concordanza con gli importi esposti nel bilancio di verifica. Inoltre, sulla base delle posizioni estratte, iscritte nei rispettivi mastri, è stato chiesto di produrre il titolo giuridico (contratto, provvedimento o, eventualmente, rendicontazione di spese per progetti) delle iscrizioni a ricavo esposte a bilancio:

1) “Proventi propri”, “Proventi per la didattica”, voce “Finanziamenti corsi di alta formazione, master e altri corsi da Ue e resto del mondo”, pari a euro 476.116. Il bilancio di verifica corrisponde al mastro. La prima rilevazione in elenco, pari a euro 54.350, si riferisce alla rilevazione di un ricavo per il finanziamento di un corso di alta formazione presso l’Istituto Dirpolis. E’ stata esaminata la documentazione a supporto;

2) “Proventi propri”, “Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi”, voce “Ricerche su finanziamenti competitivi da enti privati – quota Scuola”, pari a euro 1.199.259. Il bilancio di verifica corrisponde al mastro. La seconda rilevazione in elenco, pari a euro 20.000, si riferisce ad un ricavo da Fondazione Barilla Center for Food & Nutrition per il finanziamento di un progetto dell’Istituto di Economia. E’ stata esaminata la documentazione a supporto;

3) “Contributi”, “Contributi da altri (pubblici)”, “Per borse di studio per formazione e ricerca”, pari a euro 1.016.559 (pag. 58 NI). Il bilancio di verifica corrisponde al mastro. La terza rilevazione in elenco, pari a euro 9.422,31, si riferisce a rilevazione di ricavo da *Fondazione toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica* in relazione a borse di perfezionamento 2019. E’ stata esaminata la documentazione a supporto;

4) “Contributi”, “Contributi da privati”, “Per borse di studio per formazione e ricerca”, pari a euro 382.447. Il bilancio di verifica corrisponde al mastro. La quarta rilevazione in elenco, pari a euro 67.322,47, si riferisce a rilevazione di ricavo da Carlsberg Italia S.p.A. per finanziamento di una borsa di dottorato in Management, 35° ciclo. E’ stata esaminata la documentazione a supporto;

5) “Altri proventi e ricavi diversi”, “Proventi da beni immobili”, pari a euro 74.016 (pag. 59 NI). Il

bilancio di verifica corrisponde al mastrino. L'ultima rilevazione in elenco, pari a euro 39,10, si riferisce a “*Canone locazione attiva locali ad uso commerciale anno 2019 - Integrazione L. 392/78*”. Risulta stipulato l'accordo integrativo al contratto di locazione scaduto nel 2011, valido dal 5 febbraio 2020 al 31 agosto 2022.

La voce di ricavo più consistente deriva dal Fondo per il funzionamento ordinario (euro 31.178.289) ed è stato assegnato con DM MIUR n. 738 dell'8 agosto 2019, le cui voci sono analiticamente esplicitate a pag. 57 della Nota integrativa.

Il conto economico 2019 riporta, altresì, quote di ricavo derivanti da “Contributi da MIUR per FFO per Dipartimenti di eccellenza” (euro 421.029) e “Contributi per investimenti da MIUR per Dipartimenti di eccellenza” (euro 106.939). La quota assegnata, per il secondo anno del quinquennio, ai due Dipartimenti selezionati, ammonta, complessivamente, a circa 2,9 milioni di euro. Tale finanziamento è stato collocato (come da Nota COEP n. 52) fra i contributi pluriennali in conto esercizio e contabilizzata secondo il criterio della commessa completata (i contributi destinati agli investimenti, analogamente, vengono riscontati e utilizzati, in ogni esercizio, a sterilizzazione dei costi di competenza).

Anche i **COSTI** risultano analiticamente esplicitati in Nota integrativa (pag. 59, e seguenti). I costi operativi registrano un incremento, rispetto al 2018, pari a circa 1,6 milioni di euro (da 54,9 a 56,5 milioni), palesando, tuttavia, un indice di crescita inferiore ai ricavi, permettendo alla **gestione operativa** di chiudere in attivo per 4,3 milioni di euro (in sensibile aumento rispetto ai 2,3 milioni di euro del 2018). All'interno, palesano un incremento i costi per il personale, in particolare docente (da 18,3 a 19,5 milioni di euro), mentre i costi per il personale tecnico amministrativo di riducono da 8,2 a 7,9 milioni di euro. In ragione dell'incremento dei ricavi (in particolare, per finanziamenti competitivi) anche i costi della gestione corrente subiscono un aumento (da 23,5 a 24,4 milioni di euro), riconducibili, in prevalenza (600 mila euro) a trasferimenti a partner.

Al fine di verificare la correttezza delle relative iscrizioni, il Collegio ha effettuato un esame, previa estrazione di un campione discrezionale, di alcuni costi. In particolare, è stata esaminata la conformità fra il valore iscritto in conto economico e quello risultante dai mastrini delle scritture contabili. Inoltre, è stato chiesto di produrre il titolo giuridico (fattura, nota di prestazione, etc. o, in assenza, contratto o provvedimento), legittimante l'iscrizione a costo:

1) “Collaborazioni scientifiche - ricerca” (euro 1.029.618, pag. 60 NI). Il saldo dei tre mastrini (istituzionale, commerciale e promiscuo) corrisponde al valore iscritto nel bilancio di verifica. L'ultima iscrizione in elenco, pari a euro 4.780, si riferisce a compenso per attività di supporto alla ricerca, per collaboratore afferente all'Istituto di Biorobotica;

2) “Compensi docenti esterni” (euro 462.544, pag. 60). Il saldo dei tre mastri (istituzionale, commerciale e promiscuo) corrisponde al valore iscritto nel bilancio di verifica. La penultima iscrizione in elenco, pari a euro 320, si riferisce a un incarico di docenza del 19 ottobre 2019;

3) “Retribuzione personale tecnico-amministrativo t.d.” (euro 944.464, pag. 60), Il saldo dei tre mastri (istituzionale, commerciale e promiscuo) corrisponde al valore iscritto nel bilancio di verifica. La terzultima iscrizione in elenco, pari a euro 20.541,09, si riferisce a stipendi per la mensilità di ottobre;

4) “Acquisto per servizi e collaborazioni tecnico-gestionali”, “commesse esterne”, pari a euro 226.048 (pag. 64 NI). Il saldo dei tre mastri (istituzionale, commerciale e promiscuo) corrisponde al valore iscritto nel bilancio di verifica. La prima iscrizione in elenco, pari a euro 1.881,24 si riferisce a fattura di acquisto da B2MATCH GMBH per realizzazione piattaforma Jottofair 2019;

5) “Acquisto per servizi e collaborazioni tecnico-gestionali”, “altri costi per servizi”, pari a euro 3.849.108 (pag. 64 NI). Il saldo dei tre mastri (istituzionale, commerciale e promiscuo) corrisponde al valore iscritto nel bilancio di verifica. La seconda iscrizione in elenco, pari a euro 496,66, si riferisce a fattura di acquisto da EURECO SRL per smaltimento rifiuti laboratori.

Il conto economico espone, altresì, **costi per ferie non godute** (cfr. pag. 54 Nota integrativa), pari a meno euro 51.001, in ragione della variazione (euro 467.689) registrata rispetto all’anno precedente (euro 518.690). Il Collegio dei revisori ribadisce, in proposito, la non opportunità dell’iscrizione a bilancio di tale voce di costo, che riduce, impropriamente, le risorse a disposizione della Scuola per oneri che non hanno possibilità, *ex lege* (cfr. art. 5, comma 8, del d.l. n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012), se non in casi eccezionali (eventualmente, stimabili) di manifestarsi (si rinvia, per il resto a quanto osservato nel verbale n. 4/2019/SSSA).

Ai fini della verifica degli “**oneri diversi di gestione**” (pag. 71 della Nota integrativa), pari a complessivi euro 363.212, è stata verificata la tabella dei versamenti effettuati al bilancio dello Stato (euro 69.265) in ragione dei limiti di finanza pubblica vigenti nel 2019, nonché dei relativi ordinativi (si rinvia, per i dettagli, al successivo apposito paragrafo).

I “**proventi finanziari**”, pur avendo la Scuola una cospicua cassa (pari a euro 62.244.574 al 1/1/2019 e ad euro 71.005.660 al 31/12/2019) risultano praticamente irrilevanti (euro 12), essendo le giacenze dell’Istituto bancario cassiere riversate giornalmente alla Tesoreria dello Stato in ragione delle norme, prorogate fino al 2021, di estensione alle università del regime di c.d. “*tesoreria unica*”. Gli oneri finanziari e le perdite su cambi producono un saldo negativo della gestione finanziaria pari a 22.279 euro.

Per la “**gestione straordinaria**” (cresciuta come importo complessivo, fra il 2018 ed il 2019, cfr. pag. 73 NI, senza, tuttavia, assumere connotati non fisiologici) è stato analizzato il mastri della voce “sopravvenienze attive” (pari a euro 149.480), nonché il titolo giuridico alla base

dell'iscrizione della prima posizione ivi indicata, pari a € 81,50, riferita a nota di credito del 11 gennaio 2019 da fornitore Capriolo sas.

La voce “sopravvenienze passive” (euro 208.464). La voce principale riguarda la TARI per il Collegio Faedo relativa agli anni 2013-2018 (euro 110.000). Il Collegio Faedo è stato attivato nel 2006 e, trattandosi di proprietà indivisa tra le Scuole Normale e Sant'Anna, fu deciso che ciascuna delle due si sarebbe accollata l'onere totale di alcune spese, chiedendo il rimborso del 50%. Tra queste i passi carrabili (la cui denuncia fu posta a carico del Sant'Anna, che ogni anno provvede al pagamento, chiedendone poi il rimborso alla Normale) e la TARI. Ad inizio 2019, la Scuola Normale ha presentato la denuncia limitatamente alla propria quota di proprietà. A seguito di tale denuncia, la società incaricata (S.E.PI.) ha inviato altrettante cartelle esattoriali anche alla Scuola Sant'Anna, a partire dal 2013 (anni precedenti caduti in prescrizione).

Il **risultato d'esercizio 2019** è positivo, dopo l'applicazione delle imposte, per euro 2.662.588 (da sottolineare la differenza fra proventi e costi operativi pari a 4.328.547).

In proposito, la proposta di deliberazione n. 8 al CdA federato del 30 aprile 2020, immediatamente successiva a quella di approvazione del bilancio d'esercizio, propone di destinare una parte dell'utile come segue: euro 820.000 a integrazione del Fondo Unico Istituti 2020, euro 40.000 a copertura dell'incremento del costo derivante dalla Convenzione Centro di Biomedicina Sperimentale (il cui bilancio di previsione è oggetto della proposta delibera n. 9 al medesimo CdA federato) ed euro 100.000 alla copertura di costi derivanti dall'emergenza sanitaria Covid 19.

D) Attività di vigilanza sulla gestione nel corso dell'esercizio

Per quanto attiene a tale modalità di controllo, funzionale ad un ponderato giudizio sul bilancio presentato, il Collegio ha svolto l'attività nel corso del 2019 sia collegialmente, dandone atto nei n. 9 verbali delle riunioni effettuate, che sotto forma di assistenza concomitante, partecipando alle riunioni del Consiglio d'amministrazione della Federazione IUSS-SSSA.

Si coglie occasione per invitare gli agenti contabili dell'Istituto ad inviare, dopo l'approvazione del bilancio di esercizio ed entro i termini previsti dalla legge, i conti giudiziali alla competente Sezione giurisdizionale della Corte dei conti (artt. 137, e seguenti, d.lgs. n. 174/2016).

E) Verifica della stabilità economico-patrimoniale e finanziaria

Il Collegio, al fine di verificare gli adempimenti previsti dal d.lgs. n. 199/2011 e, in particolare, di quanto disposto dall'art. 3, ha esaminato, mediante i dati forniti dai competenti uffici della Scuola, i parametri considerati critici dalla norma in discorso. In attesa dell'emanazione del decreto ministeriale cui è demandato il compito di formalizzare i criteri relativi alle lettere da c) ad f) della disposizione sopra indicata, l'esame è stato limitato ai parametri indicati alle lett. a) e b), già

oggetto di monitoraggio da parte del Ministero anche ai fini di determinare il contingente di assunzioni autorizzato annualmente a Università e Scuole superiori di formazione (cfr. art. 7 d.lgs. n. 49/2012):

a) sostenibilità del costo complessivo del personale di ruolo, a tempo determinato o comunque rientrante nelle categorie previste dall'art. 5 del d.lgs. n. 49/2012. I dati comunicati dal Servizio bilancio, non ancora oggetto di comunicazione formale al MIUR, evidenziano un rapporto pari a circa il 47,73% (pag. 12 della nota integrativa) rispetto alle entrate considerate dal citato art. 5 d.lgs. n. 49/2012, ampiamente inferiore ai limiti massimi previsti dalla normativa;

b) sostenibilità del costo dell'indebitamento (art. 6 d.lgs. n. 49/2012). La Scuola non ha, al 31 dicembre 2019 (né al momento della presente relazione), mutui in ammortamento.

F) Indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 41 decreto-legge n. 66/2014)

La norma in epigrafe, successivamente oggetto di specificazione nel DPCM 22 settembre 2014, dispone che, a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, vada allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati (in caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni devono indicare le misure adottate). La legge dispone, altresì, che l'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifichi le attestazioni, dandone atto nella propria relazione al bilancio. La Scuola risulta aver allegato alla proposta di deliberazione sottoposta all'approvazione del Consiglio d'amministrazione specifico prospetto attestante il rispetto dell'obbligo normativo, nonché, in sintesi, quanto segue: indicatore di tempestività: -8,60; numero fatture pagate: 6.048; numero fatture pagate dopo scadenza: 889 (pari al 14,70%). I ritardi riscontrati sono dovuti, per la maggior parte, al fatto che il sistema informatico non consente di gestire i periodi di sospensione del termine di scadenza e, in altra parte, a fatture in attesa di note di credito, contestate (e, come tali, necessitanti di chiarimenti da parte del fornitore emittente) o fonte di potenziale contenzioso. Non sussistono casi di ritardi dovuti ad incapienza finanziaria del fondo cassa della Scuola.

G) Norme di coordinamento della finanza pubblica

Per quanto concerne il rispetto, da parte della Scuola, delle norme di finanza pubblica, va precisato, in primo luogo, che l'articolo 50, comma 4, del decreto-legge n. 66 del 2014, convertito dalla legge n. 89 del 2014, ha previsto che alcuni enti pubblici, fra le quali le università, possano *“effettuare variazioni compensative fra le spese soggette ai limiti di cui all'articolo 6, commi 8, 12,*

13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, assicurando il conseguimento degli obiettivi complessivi di contenimento della spesa previsti dalle citate disposizioni e il versamento dei relativi risparmi al bilancio dello Stato". Di conseguenza, nel rispetto del tetto complessivo, costituito dalla somma dei singoli limiti, possono essere effettuate compensazioni tra le spese oggetto di limitazione (la norma esclude quelle per consulenze, a cui le università, peraltro, non sono sottoposte, e per autovetture).

Le somme derivanti dall'applicazione delle riduzioni di spesa, inoltre, sono state versate ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, secondo la tempistica indicata.

<u>Numero e data ordinativo</u>	<u>Importo</u>	<u>Norma di riferimento</u>
Ordinativo n. 10949 del 14/10/2019	27.997,46	Art.67 comma 6 legge 133/2008
Ordinativo n. 10948 del 14/10/2019	41.268,00	Art. 6 comma 21 legge 122/2010

Si riportano, per memoria, le spese di funzionamento oggetto di limitazione, per le università, nel 2019 (si rinvia, da ultimo, alla Circolare MEF-RGS n. 9 del 21 aprile 2020).

1) Spese per autovetture (art. 15 legge n. 89 del 2014)

La legge n. 89 del 2014 prevede che, a decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30% di quanto sostenuto nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale riduzione si somma a quelle già previste dalle leggi n. 135 del 2012, n. 122 del 2010 e n. 266 del 2005. La Circolare MEF-RGS n. 2 del 5 febbraio 2013 aveva precisato che le somme derivanti dall'applicazione delle nuove riduzioni di spesa poste dal comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge n. 95/2012 (sostituito dall'art. 15 del d.l. n. 66 del 2014) non devono essere versate al bilancio dello Stato. Permane, invece, l'obbligo di versare i risparmi derivanti dalle riduzioni compiute in applicazione del comma 14 dell'articolo 6 del decreto-legge n. 78/2010, in attuazione a quanto stabilito dal comma 21 dello stesso articolo 6.

2) Spese per sponsorizzazioni (articolo 6, comma 9, legge 122/2010)

A decorrere dall'esercizio 2011, le pubbliche amministrazioni non possano effettuare spese per sponsorizzazioni. Pertanto, la SSSA di Pisa non ha previsto nel piano dei conti alcun costo.

3) Spese per relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, comma 8, legge n. 122 del 2010)

A decorrere dall'esercizio 2011, la legge 122/2010 ha imposto un tetto massimo alla spesa sostenuta per relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza (pari al 20% di quanto impegnati nel

2009). La disposizione non si applica ai convegni organizzati dagli Atenei. Il tetto di spesa per pubblicità e rappresentanza è stato calcolato utilizzando come riferimento l'esercizio 2009, escludendo quelle obbligatorie per legge (direttiva del Pdcn del 28 settembre 2009).

4) Spese per il personale a tempo determinato o assunto con altri contratti c.d. flessibili (art. 9, comma 28, decreto-legge n. 78/2010, convertito da legge 122/2010)

Con riferimento alle tipologie di lavoro flessibile (contratti a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa, di somministrazione di lavoro, etc.), l'articolo 9, comma 28, della legge n. 122 del 2010 prevede che gli enti pubblici, fra cui le università, possano avvalersi di tale personale nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Il costo complessivo rilevato dal bilancio 2019 per il personale assunto a tempo determinato è pari ad euro 1.332.742. Tuttavia, la norma prevede che siano esclusi i costi per le assunzioni effettuate per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ovvero finalizzati al miglioramento dei servizi anche didattici per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico del FFO (come previsto dall'art 1, comma 188, della legge n. 266/2005, richiamato dal citato art. 9, comma 28).

<u>SSSA di Pisa</u> <u>Esercizio 2019</u>	<u>Tempi</u> <u>determinati</u>	<u>Collaborazioni</u>	<u>Somministrazione</u> <u>di lavoro</u>	<u>Altri</u> <u>rapporti di</u> <u>lavoro</u>	<u>TOTALE</u>
COSTI 2009	197.391	40.228	174.977	0	412.596
LIMITE 50%	98.696	20.114	87.489	0	206.299
<u>COSTI 2019</u> <u>RILEVANTI</u>	<u>92.648</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>92.648</u>

H) Rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria, secondo la codifica SIOPE, contenente la ripartizione per missioni e programmi (art. 7 DI MIUR-MEF n. 19/2014, come modificato da DI n. 394/2017)

Ai sensi dell'art.7 comma 3 del D.M. n.19 del 14 gennaio 2014, come modificato dal D.I. 394/2017, e di quanto ulteriormente specificato nella Nota Miur prot. 0011734 del 9 ottobre 2017 e nella risposta al Quesito n.55 del 25 marzo 2019, viene presentato di seguito il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria di cassa redatto secondo la codifica SIOPE, di cui al Decreto MEF del 5 settembre 2017, con l'indicazione, per le spese, della ripartizione per missioni e programmi. Nel corso del 2019, gli incassi ed i pagamenti, nell'ambito del sistema informativo, hanno avuto un'imputazione diretta a ciascuna codifica SIOPE di cui al Decreto MEF 5 settembre 2017, e, relativamente ai pagamenti, a ciascun programma secondo i criteri del DI MIUR-MEF n. 21/2014 e le ulteriori indicazioni contenute nella seconda edizione del Manuale Tecnico Operativo (Testo integrale e coordinato I e II edizione), di cui al DM MIUR n. 1841 del 26 luglio 2017. Al

termine dell'esercizio, le spese richiamate nel DI sopra indicato e nel MTO (costo docenti, ricercatori, personale tecnico amministrativo ed immobili) sono state ulteriormente distribuite sui singoli programmi attraverso driver di allocazione.

Da questi ultimi emerge come la quota prevalente di risorse sia assorbita dalla Ricerca di base (euro 51.356.010), seguita dai Servizi e affari generali (euro 23.288.415) e dalla Istruzione universitaria (euro 11.301.762).

I) Bilancio di esercizio 2019 redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 6 al DPCM 22/09/2014

Il documento in argomento risulta allegato al bilancio di esercizio 2019.

L) Bilancio commerciale

Il conto economico dell'attività commerciale si chiude con una differenza fra proventi e costi operativi pari a euro 1.668.806. Dopo l'applicazione degli oneri finanziari, straordinari e delle imposte, il risultato d'esercizio è positivo per euro 1.567.521.

Tutto ciò premesso, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019 che si chiude con un risultato economico, dopo l'applicazione delle imposte, positivo per euro 2.662.588. La Nota integrativa espone, in apposito paragrafo (pag. 75 e ss.) le destinazioni proposte al Consiglio d'amministrazione.

Il Collegio dei revisori dei conti

Donato Centrone

Marcella Gargano

Franco Barletta

30 aprile 2020